

# MAURIZIO ROLLI



## LA MIA BIG BAND

# SUONA IL ROCK!

Federica Papoff

*Apprezzato contrabbassista, compositore e arrangiatore, sulla scena da molti anni, Maurizio Rolli è anche il coraggioso fondatore di due big band, una nata sette anni fa all'interno dell'Accademia Musicale Pescarese da cui prende il nome, e un'altra di più recente costituzione che è un po' l'evoluzione della prima e con un repertorio incentrato sul rock degli anni '70 e '80. Due formazioni impegnative, ma anche appassionanti, di cui Rolli ci racconta con entusiasmo in questa intervista.*

***Mettere insieme e dirigere un'orchestra non è impresa da poco, ma averne addirittura due ha del paranormale... Ci racconti come e quando nascono l'Orchestra Jazz dell'Accademia Musicale Pescarese e la più recente Rolli's Tones Big Band?***

In realtà la seconda è la prosecuzione del lavoro dell'altra. La prima è nata in seno a una scuola che è sempre stata, fino ad allora, una roccaforte della musica classica. Ma io sono un gran rompiscatole, e andare a dare "fastidio" con la mia irriverenza agli ambienti colti, introducendo strumenti inusuali come la batteria e gli strumenti elettrici in contesti impreparati ad accoglierli, era una tentazione troppo grande. L'Accademia mi ha dato molto negli anni, ma sempre con grande fatica; il mondo della musica classica sa essere straordinariamente autarchico e, qualche volta, razzista. Questo avviene un po' a causa di una formazione a

mio parere non corretta e un po' perché in fondo, essendo la musica sinfonica e operistica protetta dalle istituzioni in misura superiore a qualsiasi altra, nessun promoter ha voglia di correre il rischio di perdere finanziamenti a favore di un genere musicale o di una struttura che non li comprenderebbe. Questo è stato uno dei motivi che mi ha spinto a formare la Rolli's Tones Big Band.

***Che legame c'è fra le due formazioni e a quali esigenze artistiche rispondono?***

Questo è il secondo motivo per cui l'Orchestra dell'Accademia si è evoluta nei Rolli's Tones; la scomparsa di Alfredo Impullitti, mio amico fraterno, *conductor* della big band e mio maestro di composizione e arrangiamento, mi ha spinto - dopo un periodo di conduzione affidato a Emanuele Friello - a provare a diventare il responsabile unico anche in termini di conduzione sul



## ROLLI'S TONES BIG BAND

**Direzione  
arrangiamento  
basso elettrico  
contrabbasso**  
Maurizio Rolli

**Trombe**  
Giorgio Caselli  
Samuele Garofoli  
Gianni Ferreri  
Giorgio Distante

**Tromboni**  
Massimo Morganti  
Davide Rossini  
Francesco Di Giulio

**Tuba**  
Rosario Liberti

**Sassofoni**  
Filiberto Palermi (alto, sop)  
Gianluca Esposito (alto, sop)  
Carmine Ianieri (ten, sop)  
Gianluca Caporale (ten, sop, cl, fl)  
Gianpaolo Marchetti (alto, bar)

**Flauto**  
Marco Felicioni

**Clarinetto**  
Roberto Torto

**Chitarre**  
Hiram Bullck (ch el, voce)  
Giancarlo Alfani (ch el)

**Pianoforte**  
Angelo Trabucco

**Batteria**  
Israel Varela

**Voce**  
Loredana Di Giovanni

palco. Per me è una straordinaria occasione di crescita musicale, anche grazie alla fiducia accordatami dai miei collaboratori. A questo punto era necessaria una svolta, determinata anche dalle mie esigenze musicali in evoluzione e dal cambiamento di organico - resosi necessario per affrontare il differente repertorio -, che volevo imprimere alla big band. Lo zoccolo duro dell'orchestra è ancora al suo posto, ma alcuni componenti sono cambiati in relazione alle nuove esigenze timbriche, all'evolversi delle relazioni personali, e in qualche caso affettive, e manageriali. Il nuovo indirizzo è stato, ove possibile, rivolgersi a pluristrumentisti che mi dessero una maggiore varietà timbrica riducendo nello stesso tempo l'organico troppo numeroso, che rende oneroso l'ingaggio dell'ensemble.

### **Quali sono le principali differenze del lavoro di composizione e arrangiamento in questi due diversi contesti?**

Non so se definirle differenze, forse ci sono solo punti di vista diversi. L'intento è sempre lo stesso: veicolare la mia musica attraverso le melodie di altri. Nel primo caso si trattava di Jaco Pastorius; nel nuovo repertorio, invece, dei "miei" classici del rock degli anni '70 o '80. In entrambi i casi, il principio è raccontare me stesso estrinsecando le varie influenze che hanno contribuito alla mia formazione, ma filtrandole attraverso l'attuale punto di arrivo di questo viaggio musicale. Mi spiego meglio: in "Moodswings" la musica di Jaco ha subito una

revisione basata sui miei ascolti e sugli studi dei grandi compositori (da Gil Evans a Vince Mendoza, da Ellington a Wheeler fino a Paul McCartney, Impullitti e Geddy Lee, senza scomodare i "contemporanei") su cui ho basato la mia esperienza musicale. La stessa cosa succede con Rolli's Tones, aggiungendo alla lista Jaco stesso. Prima o poi esplorerò anche il repertorio jazzistico in maniera davvero irriverente, non appena ne avrò il coraggio...

### **In entrambe le big band hai inserito degli strumenti insoliti per questo tipo di organico, come la tuba, i corni, il clarinetto basso, il flauto e la voce. Da cosa deriva questa predilezione?**

Ho il terrore che la mia musica generi noia e allora cerco di inserire quante più componenti inattese riesca a trovare. La sonorità della tuba e degli ottoni più scuri (trombone, tuba, flicorno o bombardino) mi hanno sempre attratto e, in generale, mi sento abbastanza lontano dal suono tipico delle big band in cui le trombe sono il cuore pulsante dell'orchestra. Mi sembra tutto eccessivamente "patinato" ed evocativo di uno stile in cui, pur ammirandolo, non mi riconosco troppo. Il mio tentativo, spero riuscito, è quello di trattare un'orchestra di fiati come un ensemble sinfonico e, in questo senso, dal punto di vista timbrico, gli strumentini come l'ottavino, i flauti e i legni in genere mi danno una mano consistente. Ancora più importanti sono, in questo senso, la voce e la chitarra elettrica, usati in funzione timbrica (accoppiandoli ad altri stru-

# Big BAND!

In principio furono le orchestre...





menti) e dinamica, in quanto la loro possibilità di "urlare" mi è assolutamente indispensabile per i picchi dinamici di cui ho bisogno. La voce (di Diana Torto, Loredana Di Giovanni e Hiram Bullock), nei miei arrangiamenti, ha la caratteristica di essere parte della sezione dei fiati e non uno strumento solista che obbliga tutti gli altri ad accompagnare; la chitarra (suonata con maestria di volta in volta da Giancarlo Alfani, Mike Stern e Hiram Bullock) è invece pensata quasi esclusivamente come uno strumento rock, che evoca memorie hendrixiane piuttosto che jazzistiche.

**Con l'A.M.P. Big Band hai inciso nel 2001 il cd "Moodswings", un omaggio alla musica di Jaco Pastorius che ha ottenuto un'ottima accoglienza e una certa visibilità. Come mai l'attività discografica dell'orchestra non ha ancora avuto un seguito?**

In realtà l'orchestra ha inciso un altro cd, intitolato "Wide Christmas" (sempre del catalogo Wide Sound), di cui sono molto orgoglioso. Non credo che quel disco sia mai stato distribuito nei negozi, forse è stato usato dalla Wide come strenna natalizia per i clienti più affezionati. A mio parere è una chicca, figlia di una visione un po' dissacrante del Natale, ed è stato molto divertente da realizzare, sia in fase di arrangiamento che di esecuzione. Gli arrangiamenti orchestrali sono tutti miei e di Angelo Trabucco, ma una grossa mano l'ha data anche Claudio Filippini e tutta la Wide Sound All Star riunita da Domenico Di Gregorio (con, tra gli altri, Massimo Manzi, Diana Torto - strepitosa in questo disco -, Mario Morganti e molti altri solisti).

**Veniamo al lato più pratico della vita delle tue big band. Come vi finanziate? Che sostegno hai ricevuto, per l'orchestra jazz, da parte dell'Accademia e delle istituzioni da cui è patrocinata (il Comune, la Regione, il Ministero dei Beni Culturali)? E per quanto riguarda la Rolli's Tones?**

Entrambe le big band non hanno ricevuto nessun aiuto da nessuna istituzione; l'Accademia ci ha offerto spesso la possibilità di provare nei locali della scuola, ma non di più. È molto triste constatare come dalle mie parti le istituzioni siano completamente sorde a questo tipo di iniziative. Non sono mai riuscito a ottenere granché, nonostante io abbia provato a presentare i successi di "Moodswings" come biglietto da visita (un contratto con la giapponese Roving Spirits, l'invito a esibirci all'interno del Pastorius Birthday Bash di Fort Lauderdale, le collaborazioni con musicisti come Mintzer, Stern, Bullock, Erskine, Acuña, Gottlieb, Manning...). Ho grande fiducia nelle possibilità di questo organico, ma mi costa molta fatica tenerlo in piedi tra le mille difficoltà organizzative; senza l'aiuto

e la disponibilità di alcuni musicisti di talento e grande esperienza orchestrale - Massimo Morganti e Samuele Garofoli su tutti - sarebbe impossibile andare avanti. Fanno tutti enormi sacrifici per essere disponibili nonostante i loro impegni e la distanza che ci separa (la maggior parte dei fiati non vive a Pescara). Sono molti i musicisti straordinari - e tra questi voglio citare Alfredo Impullitti e Angelo Canelli, due talenti non comuni e amici fraterni che non sono più tra noi - che in questi anni hanno tenuto in piedi il mio sogno e mi hanno dato la possibilità di cimentarmi nella scrittura e nella gestione di un organico così impegnativo.

**Per chiudere: quali sono i tuoi prossimi impegni?**

Verso ottobre - dopo l'album dei R.A.R.E (Ruiz, Acuña, Rolli, Esposito) prodotto da Wide Sound - dovrebbe uscire per Universal il nuovo cd intitolato "Rolli's Tones - La mia storia del Rock", con la partecipazione di Peter Erskine (che si alterna con Israel Varela) alla batteria, Hiram Bullock e Mike Stern alle chitarre e Bob Shepard, Bob Franceschini e Stefano Cantini ai sax. Si tratta di una rivisitazione di brani rock (Rush, Yes, Ozzy Osbourne, Beatles, Aerosmith...) degli anni '70 e '80 che hanno un po' segnato la mia formazione e che hanno fatto nascere in me l'amore per il basso e per la musica. Ci voleva un degno seguito a "Moodswings" e credo che questo sia il progetto giusto. Tutti i solisti hanno suonato in maniera eccezionale e Peter Erskine si è anche offerto di scrivere le liner notes del cd. I miei programmi per questo organico sono molto ambiziosi: sono curioso di vedere come andrà a finire...

## ACCADEMIA MUSICALE PESCARESE BIG BAND

### Featuring

Fabrizio Bosso (tr)  
Achille Succi (clb)  
Diana Torto (voc)

### Direzione

Emanuele Friello

**Arrangiamenti**  
**basso elettrico**  
**contrabbasso**  
Maurizio Rolli

### Trombe

Giorgio Caselli  
Samuele Garofoli  
Gianni Ferreri  
Giorgio Distante

### Corni francesi

Peppe Nola  
Giancarlo Di Giulio

### Tromboni

Massimo Morganti  
Davide Rossini  
Rosario Liberti

### Sassofoni

Gianluca Esposito (alto, sop)  
Marco Collazzoni (alto)  
Max Ionata (ten)  
Piero Delle Monache (ten)  
Gianpaolo Marchetti (alto, bar)

### Flauto

Marco Felicioni

### Chitarra elettrica

Giancarlo Alfani

### Pianoforte

Angelo Trabucco

### Batteria

Nicola Angelucci

### Voce

Diana Torto

